

stati alcuni progressi nel sistema giudiziario, nella pubblica amministrazione e nella decentralizzazione, ed nel febbraio 2010 è stata approvata una nuova Costituzione. Le organizzazioni della società civile sono sempre più numerose e propositive, nonostante siano ancora deboli e necessitino di una forte *capacity building*. Un tema centrale è quello ambientale. L'Angola potrebbe subire gravi danni: deforestazione, riduzione della biodiversità, desertificazione, erosione del suolo e inquinamento delle acque causato dai giacimenti *offshore* sono i problemi di maggior urgenza.

La Cooperazione italiana

L'Aps italiano a favore dell'Angola è stato una costante fondamentale del rapporto bilaterale già a partire dalla dichiarazione di indipendenza del Paese nel 1975. Alla Cooperazione italiana è sempre stato riconosciuto sia dal Governo angolano che da organizzazioni internazionali e società civile, il grande ed efficace impegno profuso in diversi settori prioritari per la riabilitazione e, in seguito, lo sviluppo del Paese: sanità, educazione, sminamento, acqua, giustizia minorile, ecc. Gli interventi sono stati realizzati sul canale bilaterale, multilaterale, multibilaterale e in gestione diretta e affidata, sempre all'interno di una strategia coerente con il Piano strategico di riduzione della povertà nel Paese. I progetti e i programmi portati avanti dall'Italia fino al 2008 sono stati realizzati in collaborazione e coordinamento con le altre agenzie di cooperazione, in particolare dei paesi UE, con la Delegazione dell'Unione europea e le varie agenzie ONU. Per quanto attiene al settore dei diritti umani, nel 2010 la DGCS ha preso parte attiva alle riunioni periodiche del *Working Group on Human Rights*, cui partecipano i paesi membri dell'UE. Nel Paese è in corso, secondo le richieste dell'OCSE-DAC, una *exit strategy* come negli altri paesi non prioritari per la Cooperazione italiana. Si sottolinea, infine, che in Angola ci sono ancora Ong italiane che attuano con successo progetti di sviluppo nei campi sanitario (Cuamm, Ummi), della sicurezza alimentare (Cospe), dell'educazione e della protezione dell'infanzia (Cies, Vis); i finanziamenti provengono, per la maggior parte, da agenzie delle Nazioni Unite e dalla Delegazione dell'Unione europea, o ancora sul piano bilaterale, sebbene in misura decrescente. È anche rilevante e apprezzata la cooperazione decentrata, affidata a finanziamenti privati, regionali, di organismi religiosi, eccetera.

Iniziative in corso³⁷

Programma per il potenziamento e il miglioramento dei servizi di pediatria nei posti di salute e nell'ospedale Divina Providencia a Luanda

| | |
|---|---|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 12220 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | Ong promossa: Ummi |
| PIUs | NO |
| Sistemi Paese | NO |
| Partecipazione ad accordi multidonatori | NO |
| Importo complessivo | euro 933.087,00 a carico DGCS |
| Importo erogato 2010 | euro 194.874,98 |
| Tipologia | dono |
| Grado di slegamento | slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.) |
| Obiettivo del millennio | 04: T1 |
| Rilevanza di genere | secondaria |

Il progetto dell'Ummi è stato realizzato nel quartiere Golf nella città di Luanda, dove si è proposto di ridurre il tasso della mortalità materno-infantile. Nel 2010, terza annualità del progetto, 76.353 bambini tra 0 e 14 anni hanno usufruito delle cure mediche presso l'ospedale centrale *Divina Providencia* (HDP) e dell'assistenza sanitaria di base presso i 4 posti di salute (Pds) periferici. Settimanalmente, le giovani madri hanno goduto della formazione quotidiana realizzata *on the job* dalla pediatra Magda Lonardi e dai suoi collaboratori (specializzandi in pediatria di varie Università d'Italia) presso l'HDP e i Pds periferici. Nel 2010 sono state effettuate 102.437 visite nei centri di salute. Un numero sempre crescente di persone ha goduto di nuovi spazi ristrutturati o costruiti *ex-novo*: ristrutturazione dei centri di salute S. Catarina e S. Teresinha; costruzione ed equipaggiamento di un nuovo laboratorio diagnostico nei centri di salute di S. Catarina e S. Teresinha. È proseguita, inoltre, una cospicua redistribuzione di materiali e macchinari, in arrivo dall'Italia, nell'ospedale centrale e nei centri di salute. Durante la terza annualità, due nuovi borsisti angolani hanno raggiunto l'Istituto materno-infantile di Recife con la borsa di studio prevista da progetto, per due mesi di formazione pratica nel sistema sanitario brasiliano.

³⁷ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Cooperazione universitaria italo-angolana: supporto alla riforma dell'Università Agostinho Neto

| | |
|---|----------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 11420 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | affidamento a Cicupe |
| PIUs | NO |
| Sistemi Paese | NO |
| Partecipazione ad accordi multidonatori | NO |
| Importo complessivo | euro 699.853,00 |
| Importo erogato 2010 | euro 0,00 |
| Tipologia | dono |
| Grado di slegamento | slegata |
| Obiettivo del millennio | 08: T1 |
| Rilevanza di genere | nulla |

Il progetto prevede di supportare l'Università Agostinho Neto nel suo processo di riorganizzazione e rilancio. L'obiettivo è di innalzare la qualità dell'offerta formativa, della ricerca scientifica e applicata al territorio nelle seguenti aree didattico-disciplinari: architettura; geofisica; geologia; ingegneria mineraria; microbiologia. Insieme alle attività previste, sono state realizzate alcune iniziative collaterali al programma come collaborazioni per colloqui istituzionali e proposte di collaborazione tecnico-scientifica con istituzioni angolane nel campo della gestione del territorio. Alla luce di quanto realizzato nel biennio di attuazione si è ritenuto opportuno estendere il programma fino a fine 2010. Le attività hanno stimolato nei settori dell'architettura, della geologia e ingegneria mineraria l'elaborazione e la presentazione, presso le competenti autorità angolane, di iniziative di collaborazione tecnico-scientifica tra università, ministeri e istituzioni locali sui temi della gestione ambientale del territorio.

Sminamento umanitario

| | |
|---|---------------|
| Tipo di iniziativa | emergenza |
| Settore DAC | 15250 |
| Canale | multilaterale |
| Gestione | OOII: UNDP |
| PIUs | NO |
| Sistemi Paese | NO |
| Partecipazione ad accordi multidonatori | NO |
| Importo complessivo | euro 355.000 |
| Importo erogato 2010 | euro 355.000 |
| Tipologia | dono |
| Grado di slegamento | slegata |
| Obiettivo del millennio | 01: T2 |
| Rilevanza di genere | nulla |

La presente iniziativa prevede la partecipazione del Governo italiano al progetto UNDP "Consolidamento delle capacità tecniche e manageriali dell'Istituto nazionale angolano di sminamento attraverso un supporto tecnico, operativo e strategico". La DGCS contribuisce da molti anni al processo di sminamento e questo progetto dà continuità a iniziative della stessa natura cominciate già nel 2007. L'intervento è stato molto apprezzato dal Governo angolano e ampiamente valorizzato dall'Ambasciata italiana che, oltre a tale azione, ha contribuito al processo di sminamento con un ulteriore contributo di 400.000 euro, consegnato all'Istituto nazionale angolano per lo sminamento, a valere sulla legge 180/92.

Commodity Aid

| | |
|---|--------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 51010 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | diretta |
| PIUs | NO |
| Sistemi Paese | NO |
| Partecipazione ad accordi multidonatori | NO |
| Importo complessivo | euro 28.748.590,67 |
| Importo erogato 2010 | euro 0,00 |
| Tipologia | dono |
| Grado di slegamento | legata |
| Obiettivo del millennio | 01: T3 |
| Rilevanza di genere | nulla |

Obiettivo del programma è di contribuire allo sviluppo socio-economico del Paese fornendo beni strategici di origine italiana. L'in-

tervento è iniziato nel luglio 1997 e ha subito negli anni notevoli ritardi, dovuti soprattutto a problemi amministrativi, per interrompersi definitivamente nella seconda metà del 2008. Nel 2009 è stato possibile sbloccare alcuni lotti del *Commodity Aid* i cui bandi di gara d'appalto sono stati pubblicati nel febbraio 2011.

Tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito della giustizia minorile (fase II)

| | |
|---|---------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 15160-16010 |
| Canale | multilaterale |
| Gestione | OOII: UNICRI |
| PIUs | NO |
| Sistemi Paese | NO |
| Partecipazione ad accordi multidonatori | NO |
| Importo complessivo | euro 897.820 |
| Importo erogato 2010 | euro 0,00 |
| Tipologia | dono |
| Grado di slegamento | slegata |
| Obiettivo del millennio | 01: T2 |
| Rilevanza di genere | nulla |

Il progetto si inserisce nel più ampio "Programma a sostegno dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Angola" cominciato a giugno 2001 con un finanziamento del Governo italiano di circa 3,5 milioni di euro. L'intervento preso in esame corrisponde a una seconda fase del programma chiamato "Completamento del sistema minorile a Luanda", che prevede il rafforzamento delle strutture già esistenti e la loro promozione presso le istituzioni angolane e presso la società civile, promuovendo una cultura di protezione e promozione dei diritti dell'infanzia. In seguito alla definizione del piano operativo dell'ultima fase del progetto, approvato il 30 dicembre 2008, non sono state realizzate da UNICRI alcune azioni. Nel marzo 2010 è stata effettuata una missione a Luanda per monitorare tutte le attività del progetto, in previsione della sua prossima conclusione.

Bambini in città sicure, sicurezza urbana e diritti dell'infanzia

| | |
|---|--------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 112 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | Ong promossa: Cies |
| PIUs | NO |
| Sistemi Paese | NO |
| Partecipazione ad accordi multidonatori | NO |
| Importo complessivo | euro 893.912,15 |
| Importo erogato 2010 | euro 0,00 |
| Tipologia | dono |
| Grado di slegamento | slegata |
| Obiettivo del millennio | 02: T1 |
| Rilevanza di genere | nulla |

L'intervento si propone di migliorare la protezione di bambini, adolescenti e giovani nelle province di Luanda e Benguela promuovendo l'inclusione sociale di minori e giovani a rischio di marginalizzazione, devianza e delinquenza. Il progetto verterà sulle condizioni di base per prevenire e contenere il fenomeno di devianza giovanile, attivando a tal fine le risorse per creare opportunità nella formazione professionale, nell'inserimento nel mondo del lavoro e nell'integrazione sociale. Si mirerà inoltre al rafforzamento istituzionale e all'attivazione delle potenzialità esistenti attraverso la formazione e la messa in campo di metodologie innovative in una prospettiva di lavoro di rete. In generale, nel corso dei tre anni previsti, i beneficiari diretti delle attività e dei servizi proposti nel progetto saranno circa 1.300 bambini/e, adolescenti e giovani e 200 adulti. Il progetto si articola come intervento sociale integrato in tre aree strettamente legate tra loro: 1. formazione professionale e inserimento lavorativo; 2. integrazione sociale; 3. sensibilizzazione della società civile e formazione delle istituzioni.

A Estrada para a Vida! Rafforzamento della rete di protezione sociale per la prevenzione, il recupero e il reinserimento di bambini e adolescenti a rischio a Luanda

| | |
|--|-------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 112 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | Ong promossa: Vis |
| Partecipazione ad accordi multidonatori SI | |
| Importo complessivo | euro 620.000 |
| Importo erogato 2010 | euro 280.000 |
| Tipologia | dono |
| Grado di slegamento | slegata |
| Obiettivo del millennio | 02: T1 |
| Rilevanza di genere | primaria |

Il progetto Vis rientra nel programma "Attori non statali" del bando Unione europea 2009, con inizio ufficiale 1 febbraio 2010 e termine previsto per il 31 gennaio 2013, ed è co-finanziato dall'UE. Da dicembre 2010 si è aggiunto il co-finanziamento MAE DGCS. Il progetto si concentra sugli interventi relativi al consolidamento della rete sociale di protezione dei bambini e adolescenti vulnerabili, nell'area a rischio marginalizzazione del municipio di Sambizanga, con focus particolare sui "Meninos de/na rua" (bambini di/nella strada). Nel dettaglio, prevede un'azione ad ampio raggio, dalla presa in carico dei singoli casi, alla formazione costante delle *equipe* educative. È prevista: la riabilitazione di sette centri di accoglienza e case famiglia per bambini di strada; il rafforzamento dei servizi di base per i minori attraverso l'accompagnamento al reinserimento familiare; la realizzazione di una formazione specifica e costante per educatori, professori, sensibilizzatori e, più in generale, gli operatori di riferimento dei centri; la sensibilizzazione delle donne, famiglie e comunità; la creazione o il rafforzamento di una rete di attori istituzionali e non, nazionali e internazionali, per favorire lo scambio di comunicazione, dati, metodologie educative e promuovere canali di attiva collaborazione; la creazione di un registro delle nascite per bambini e adolescenti non registrati; l'inclusione sociale per gli adolescenti presso il centro professionale di Kala Kala e Cabiri (in collaborazione con il Ministero locale Mapess).

BURUNDI



Il Burundi è la seconda nazione africana per densità demografica e tra i cinque paesi più poveri al mondo. La sua storia è costellata di profonde e ricorrenti crisi socio-politiche e di conflitti etnici che periodicamente ne bloccano il processo di sviluppo. L'andamento del pil riflette in pieno tale condizione di instabilità politica, avendo assunto toni estremamente altalenanti nell'ultimo lustro. L'economia dipende fortemente dal settore primario: questo coinvolge oltre il 90% della popolazione, contribuisce per più del 50% al pil e per più del 95% alle esportazioni, e assicura il 95% dell'offerta alimentare interna. Il comparto agricolo è quindi considerato garante della sicurezza alimentare, polmone dell'economia nazionale e motore della crescita degli altri settori economici. Ciononostante si tratta quasi esclusivamente di un'agricoltura marginale, di sussistenza, a ciclo chiuso e condotta a livello familiare. Con una media di 0,3 ettari di terra per proprietario, la superficie coltivabile è il principale fattore limitante alla sicurezza alimentare, allo sviluppo agricolo e alla stabilizzazione del reddito su valori accettabili. Anche i dati sanitari mostrano una situazione di emergenza: l'aspettativa di vita alla nascita è di 44 anni e la mortalità infantile è di 102 decessi ogni 1.000 nati³⁸. L'HIV/AIDS continua a essere uno dei problemi sanitari prioritari, con un tasso di prevalenza stimato intorno al 3,3% della popolazione tra i 15 e i 49 anni³⁹ e almeno 150.000 persone affette dall'HIV. Inoltre il Paese è caratterizzato dalla scarsissima presenza di medici: 3 ogni 100.000

abitanti⁴⁰. Ben 525.000 persone sono costrette a vivere nei campi di accoglienza, valore peraltro destinato con ogni probabilità a crescere nel prossimo futuro per l'afflusso di rifugiati dalla Tanzania. Il tasso di iscrizione alle scuole primarie ha raggiunto nel 2005 il 60% della popolazione, valore più basso di tutto l'Est Africa⁴¹. La guerra civile ha impoverito le zone rurali di risorse naturali, produttive e umane, incrementando anche il tasso di disoccupazione nelle aree urbane. La risposta del Governo è stata affidata alla sottoscrizione nel 2004 del *Poverty Reduction Strategy Paper* (Prsp), per incanalare gli aiuti internazionali nel bilancio nazionale, attuando politiche di riduzione della povertà secondo le indicazioni fornite dai MDGs (-25% entro il 2015). Peraltro anche il Burundi è entrato nel 2002 a far parte dell'iniziativa *Highly Indebted Poor Countries* (Hipc), che ha già portato a un sostanziale ridimensionamento degli 1,2 miliardi di dollari di debito estero che il Paese aveva a fine 2005. La politica del Governo è per lo più incentrata su interventi concepiti in collaborazione con partner e donatori internazionali per modernizzare il settore agricolo – valorizzando le risorse destinate all'esportazione – e favorire la diversificazione dell'occupazione rurale, programmando piani di sostegno all'apporto multifunzionale.

La Cooperazione italiana

Negli ultimi mesi del 2008 la DGCS ha aperto un nuovo ufficio a Bujumbura, garantendo così una presenza stabile anche in tale territorio e ponendo le basi per una concertazione e armonizzazione di lungo periodo con i donatori e partner presenti *in loco*. Il progetto di emergenza, "Iniziativa di emergenza per l'assistenza umanitaria alla popolazione burundese vulnerabile" – approvato nel 2008 ma iniziato nel 2009 – è stato infatti progettato in perfetta concertazione con il locale Ministero della Sanità e della lotta all'AIDS e dopo una serie di colloqui con i principali partner coinvolti nello sviluppo del sistema sanitario del Paese. Nel quadro del "Progetto agricolo di supporto alle comunità della provincia di Karuzi – Sviluppo rurale e appoggio istituzionale al Centro sementiero nazionale di Bujumbura", l'intervento è scaturito da un'attenta e lunga analisi dei bisogni della controparte locale (il Ministero dell'Agricoltura), con cui la DGCS si relaziona sin dal 2005. L'intervento è gestito in continuo contatto con il Centro sementiero, il Genio rurale e il Dipartimento di idraulica del Ministero dell'Energia e delle miniere. Nella fase preliminare di aggiornamento del progetto una missione si è confrontata direttamente con gli altri donatori, che di solito hanno come interfaccia delle proprie iniziative la controparte del progetto italiano. I colloqui tenuti con la Cooperazione Belga (BTCCTBC) e

³⁸ UNOCHA 2008.

³⁹ UNAIDS 2008.

⁴⁰ UNDP 2007/2008.

⁴¹ UNDO 2007/2008.

con la Delegazione della Commissione europea hanno permesso di evitare ogni duplicazione nella realizzazione del progetto, oltre a chiarirne molti aspetti a distanza di anni dalla sua stesura.

Principali iniziative⁴²

Progetto agricolo di supporto alle comunità della provincia di Karuzi - Sviluppo rurale e appoggio istituzionale al Centro sementiero nazionale di Bujumbura

| | |
|---|---------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 31166 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | diretta (FL+FE) |
| PIUs | SI |
| Sistemi Paese | NO |
| Partecipazione ad accordi multidonatori | NO |
| Importo complessivo | euro 2.000.000 |
| Importo erogato 2010 | euro 36.822,21 (FE) |
| Tipologia | dono |
| Grado di slegamento | slegata/legata |
| Obiettivo del millennio | 01: T1 |
| Rilevanza di genere | nulla |

L'iniziativa, di durata triennale, ha l'obiettivo primario di alimentare la grande potenziale agricolo locale, a oggi mortificato dal mancato

funzionamento della filiera sementiera e da carenza di fondi per sviluppare molti aspetti parallelamente connessi all'agricoltura e alla valorizzazione e sviluppo sostenibile delle risorse naturali. Esso, infatti, punta a migliorare le condizioni degli agricoltori nella provincia di Karuzi. Ciò: dinamizzando la filiera cementiera; una serie di misure agro-ambientali in grado di favorire lo sviluppo di lungo periodo; la differenziazione agricola con interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; alcuni sistemi di microcredito per finanziare attività generatrici di reddito. Gran parte del progetto di fatto si fonda sul sostegno istituzionale al Centro sementiero dell'Istituto di Scienze agricole (Isabu) del Ministero dell'Agricoltura e dell'allevamento burundese. Il suo valore aggiunto è rappresentato dal fatto che esso interviene a livello centrale (Isabu), laddove altri donatori non sono ancora intervenuti, e insiste in una provincia, Karuzi, di cui gli stessi donatori e le istituzioni locali si sono sempre disinteressate.

⁴² Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Rilancio delle attività nei centri di sviluppo di Mutoyi e Bugenyuzi (province di Gitega e Karuzi), attraverso la formazione di personale sanitario, agricolo e contabile

| | |
|---|---|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 16020 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | Ong promossa: Vispe |
| PIUs | NO |
| Sistemi Paese | NO |
| Partecipazione ad accordi multidonatori | NO |
| Importo complessivo | euro 694.052,69 a carico DGCS |
| Importo erogato 2010 | euro 121.210,95 |
| Tipologia | dono |
| Grado di slegamento | slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.) |
| Obiettivo del millennio | 01: T1 |
| Rilevanza di genere | secondaria |

L'iniziativa, di durata triennale, vuole stimolare la ripresa del processo di sviluppo locale, bruscamente interrotto con il colpo di stato del 1993, attraverso: formazione di agricoltori e incremento produttivo agricolo; diffusione di allevamenti avicoli; formazione di nuovo personale amministrativo e aggiornamento del personale già operante nei settori produttivi esistenti e nei settori sanitari delle zone d'intervento.

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

| TITOLO INIZIATIVA | TIPO INIZIATIVA | SETTORE DAC | CANALE | GESTIONE | IMPORTO COMPLESSIVO | IMPORTO EROGATO 2010 | TIPOLOGIA | GRADO DI SLEGAMENTO | OBBIETTIVO DEL MILLENNIO | RILEVANZA DI GENERE |
|--|-----------------|-------------|------------|--------------------|-------------------------------|-----------------------------|-----------|---|--------------------------|---------------------|
| Rafforzamento dei servizi in favore di bambini di strada e dei giovani in difficoltà di Bujumbura | ordinaria | 43030 | bilaterale | Ong promossa: Vis | euro 811.973 a carico DGCS | euro 115.469,74 | dono | slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali) | 01: T2 | secondaria |
| Interventi nel campo educativo per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione delle aree rurali | ordinaria | 12120 | bilaterale | Ong promossa: Avsi | euro 944.814,50 a carico DGCS | euro 13.904,08 (solo oneri) | dono | slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali) | 02: T1 | secondaria |

Appoggio alla riforma sanitaria nazionale nella provincia di Cibitoke

| | |
|---|--------------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 12110 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | diretta (FL+FE) |
| PIUs | NO |
| Sistemi Paese | NO |
| Partecipazione ad accordi multidonatori | NO |
| Importo complessivo | euro 2.172.000 |
| Importo erogato 2010 | euro 912.644,97 |
| Tipologia | dono |
| Grado di slegamento | slegata (FL)/legata (FE) |
| Obiettivo del millennio | O4: T1 |
| Rilevanza di genere | nulla |

In continuità con un programma d'emergenza concluso nel 2009, l'iniziativa si propone di contribuire ad attuare la riforma sanitaria nel Paese. Alla fine del primo anno d'attività il progetto ha fornito supporto tecnico ed economico per valutare le *performance* delle strutture sanitarie della provincia di Cibitoke. In accordo con le autorità sono state realizzate costruzioni a completamento dei centri di sanità della provincia. Si sono inoltre acquistati farmaci, materiale sanitario e attrezzature mediche per gli ospedali e i centri di sanità.

CAMERUN

Con circa 18 milioni di abitanti su una superficie di quasi 500.000 km², il Camerun ha un'economia essenzialmente basata sull'agricoltura e sullo sfruttamento delle risorse forestali e minerarie. Unitamente al petrolio, il legname è la voce più importante dell'*export*, due settori fortemente colpiti dalla crisi economica internazionale. Il Documento strategico per la crescita e l'impiego del 2010, una sorta di riduzione su scala decennale dell'omologo documento di visione al 2035, si proporrebbe, in prospettiva, di far entrare il Camerun nel novero dei paesi di "recente industrializzazione". In tale ottica sono stati messi in cantiere diversi progetti ambiziosi: dalle infrastrutture viarie e ferroviarie a ponti, porti, dighe, centrali idroelettriche e impianti per l'estrazione e la trasformazione delle risorse minerarie. L'Italia ha concluso con il Camerun due accordi bilaterali per l'annullamento del debito (25 ottobre 2004 e 30 novembre 2006), per un importo di poco superiore a 200 milioni di euro. I progetti finanziati dalla Cooperazione in favore delle Ong, in coerenza con le politiche camerunesi volte al perseguimento dei MDGs, si sono concentrati nel settore sanitario, della formazione professionale, della promozione dell'artigianato e dell'imprenditoria, specie femminile.

Principali iniziative⁴³**Programma multisettoriale a favore della popolazione di Yaoundé, Douala, Akonolinga e Ezezan**

| | |
|-------------------------|--|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 43010 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | Ong promossa: Cica |
| Importo complessivo | euro 735.328 a carico DGCS |
| Importo erogato 2010 | euro 201.464,17 |
| Tipologia | dono |
| Grado di slegamento | slegata (contr. Ong)/legata (oneri prev. e ass.) |
| Obiettivo del millennio | O1: T3 |
| Rilevanza di genere | nulla |

Il progetto si è concluso con il completamento della casa di accoglienza per 30 bambini tra orfani e sieropositivi, trasferita nel villaggio di Okola con attività di sostegno e assistenza socio-educativa per i bambini, in collaborazione con i servizi sociali territoriali.

Formazione e sviluppo della pmi a favore delle donne di Yaoundé

| | |
|-------------------------|--|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 15170 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | Ong promossa: Elis |
| Importo complessivo | euro 882.000 a carico DGCS |
| Importo erogato 2010 | euro 235.079,67 |
| Tipologia | dono |
| Grado di slegamento | slegata (contr. Ong)/legata (oneri prev. e ass.) |
| Obiettivo del millennio | O3: T1 |
| Rilevanza di genere | principale |

Il progetto mira al miglioramento economico-occupazionale delle donne nella fascia di età compresa tra 21 e 34 anni, anche sviluppando forme di microcredito e rafforzando le capacità imprenditoriali e di accesso al mercato.

⁴³ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

economica, dal 1992 il Paese, dopo aver adottato una nuova Costituzione, si è orientato verso una linea di liberalizzazione sia sul piano interno che estero. Ciò ha permesso di ottenere risultati sostanzialmente positivi in termini macroeconomici, anche se il consistente livello del debito pubblico continua a ostacolare lo sviluppo. Sotto l'impulso delle istituzioni finanziarie internazionali, il Paese ha avviato una serie di privatizzazioni. Nell'aprile del 2002, il FMI ha approvato una *Poverty Reduction and Growth Facility* (PrGF) triennale di 11 milioni di dollari, a seguito del successo delle riforme economiche avviate e alla luce della situazione negativa delle finanze pubbliche (con elevato indebitamento interno). Il PrGF, il primo in favore di Capo Verde, si focalizza sul consolidamento e sulla riduzione del debito pubblico e sul miglioramento dei servizi sociali di base. Rispettando gli impegni assunti con le Ifi, il Governo ha continuato nel 2007 la politica di controllo della spesa pubblica. Le riforme economiche in atto, in linea con quanto previsto dal PrGF, sono tese a sviluppare il settore privato e ad attrarre gli investimenti stranieri per diversificare l'economia. È proseguito il programma relativo alle sei compagnie parastatali ancora da privatizzare, e sono continuate le liberalizzazioni, in particolare nelle costruzioni, attualmente uno dei settori trainanti dell'economia. Inoltre, il Governo punta molto per il futuro sull'*information technology*, per far sì che Capo Verde possa diventare una "porta"

IL DOCUMENTO DI STRATEGIA DI RIDUZIONE DELLE POVERTÀ (DSRP)

Per quanto riguarda la lotta alla povertà, il Governo ha messo a punto il suo Documento di strategia di riduzione della povertà (Dsrp) con un ampio approccio partecipativo, che pone sicurezza alimentare, istruzione e accesso ai servizi sociali essenziali al centro delle preoccupazioni governative sulla lotta alla povertà. Nel dicembre 2010, proprio a sostegno del Dsrp, la Banca Mondiale ha approvato il suo sesto *Poverty Support Credit Program*. Con un finanziamento di 15 milioni di dollari ripartiti su di un periodo triennale, il programma prevede azioni di sostegno allo sviluppo del settore privato quale strumento per raggiungere la crescita sostenibile. Oltre al programma citato, la Banca Mondiale è presente con altri quattro progetti (finalizzati a migliorare la crescita e la competitività e ottimizzare le infrastrutture varie), per un impegno complessivo di circa 42,5 milioni di dollari. Si segnala che Capo Verde non rientra tra i paesi beneficiari dell'iniziativa *Heavily Indebted Poor Countries* (Hipc) di annullamento del debito.

per fornire servizi informatici all'Africa occidentale. Nel dicembre 2010 è stata completata l'ottava e ultima *review* del *Policy Support Instrument* (Psi) in collaborazione con il FMI: anche in questa occasione, i *quantitative assessment criteria* sono stati raggiunti, mentre difficoltà tecniche continuano a ostacolare l'adempimento di alcune riforme strutturali. In base al Psi, è previsto il divieto di indebitamento in termini *non-concessional* nel breve periodo, mentre è indicata una soglia massima di 35 milioni di dollari per maturità superiori a un anno. Il 7 ottobre 2010 la Banca europea per gli investimenti e la Banca africana per lo sviluppo si sono accordate per concedere 45 milioni di euro per la progettazione, costruzione e gestione di impianti eolici terrestri su quattro delle isole di Capo Verde.

La Cooperazione italiana

La DGCS, in linea con la generale diminuzione degli interventi di cooperazione realizzati da tutti i partner di sviluppo del Paese, dovuta al miglioramento delle condizioni socio-economiche rispetto alle altre nazioni dell'area, ha ridotto negli ultimi anni il volume degli aiuti. La nostra presenza continua a essere assicurata da interventi finanziati attraverso Ong e istituzioni italiane e da aiuti alimentari destinati alla monetizzazione. In particolare si sono ottenuti ottimi risultati nel settore agricolo, migliorando sensibilmente le condizioni economiche delle popolazioni coinvolte. I programmi della Cooperazione italiana a Capo Verde riguardano essenzialmente il miglioramento della sicurezza alimentare. Per quanto riguarda la cooperazione decentrata, si cita in particolare la Regione Piemonte, che ha inserito Capo Verde tra i paesi beneficiari della sua iniziativa di sicurezza alimentare nel Sahel e che cofinanzia con il MAE-DGCS un'iniziativa di miglioramento della produzione agro-zootecnica nell'Isola di S. Antao. In merito alla strategia di Divisione del lavoro dell'UE, l'Italia non ha partecipato direttamente ai processi legati all'applicazione della Dichiarazione di Parigi e del Codice di condotta. La tendenza dei maggiori donatori è di intervenire sempre più attraverso lo strumento del sostegno al bilancio che, nel caso della Commissione europea, assorbe l'80% dell'aiuto.

Iniziative in corso⁴⁵

Programma di miglioramento della produzione agro-zootecnica nell'Isola di S. Antao

| | |
|---|------------------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 31120-31161 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | affidamento Regione Piemonte |
| PIUs | SI |
| Sistemi Paese | NO |
| Partecipazione ad accordi multidonatori | NO |
| Importo complessivo | euro 520.000 |
| Importo erogato 2010 | euro 0,00 |
| Tipologia | dono |
| Grado di legame | slegata |
| Obiettivo del millennio | 01: T2 |
| Rilevanza di genere | nulla |

Obiettivo generale del progetto è il miglioramento della sicurezza alimentare. In particolare, le attività mirano ad aumentare le produzioni zootecniche e quelle derivanti dalla trasformazione del latte con particolare riguardo alla qualità del prodotto. In tale ambito, l'organizzazione *Slow Food* è partner del progetto per i prodotti caseari. Dopo che nel 2009 si è completata la costruzione di un impianto di raccolta acqua e per la coltivazione di graminacee e leguminose da somministrare agli animali come integratore alimentare di alta qualità – e si è provveduto ad assumere una serie di tecnici che permettono la corretta gestione delle attrezzature e della filiera commerciale avviata – nel 2010 il caseificio ha proseguito nella produzione regolare di formaggio e ricotta. Parallelamente sono stati selezionati gli operatori commerciali specializzati, presenti nelle varie isole, per avviare una fornitura costante e regolare di formaggio e ricotta. Nel 2010 le attività di progetto sono proseguite sulla base del programma prestabilito.

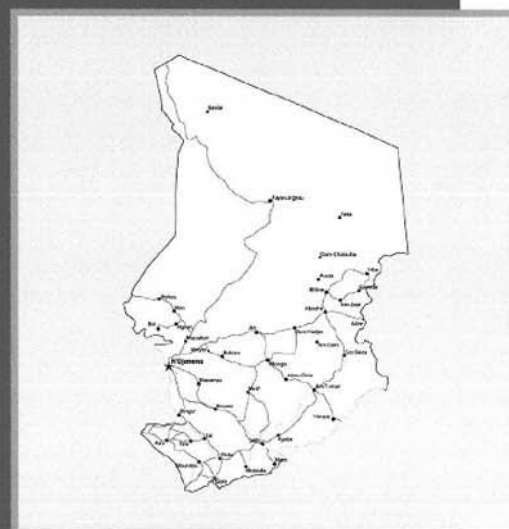
⁴⁵ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Sostegno alle comunità locali nell'isola di Fogo per la valorizzazione delle risorse naturali e dei prodotti locali

| | |
|---|---|
| Tipo di iniziativa | |
| Settore DAC | 43040 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | Ong promossa: Cospe |
| PIUs | SI |
| Sistemi Paese | NO |
| Partecipazione ad accordi multidonatori | NO |
| Importo complessivo | euro 718.880 a carico DGCS |
| Importo erogato 2010 | euro 1.454,93 (solo oneri) |
| Tipologia | dono |
| Grado di slegamento | slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.) |
| Obiettivo del millennio | 01: T2 |
| Rilevanza di genere | nulla |

Obiettivo del progetto è l'aumento delle capacità di sviluppo economico e sociale autosostenibile delle comunità di Fogo, valorizzando i prodotti agricoli locali e promuovendo il turismo responsabile. Le attività principali sono produzione e commercializzazione del vino, prodotto tradizionale dell'isola di Fogo, e trasformazione della frutta fresca. Per quanto riguarda il turismo, nel 2009 40 addetti all'accoglienza in strutture familiari hanno beneficiato di una formazione teorico-pratica sull'organizzazione dei servizi turistici. Inoltre, sono state organizzate riunioni mensili dell'associazione Chatour, con la presenza di tutti i soci e con gli organi direttivi. I gruppi di lavoro di Chatour sono risultati attivi, grazie anche al totale rinnovo del direttivo avvenuto nel 2009. Riguardo il settore vitivinicolo, l'assistenza tecnica e il monitoraggio alla produzione di vino è stata fornita da un consulente enologo che, da giugno a settembre 2009, ha organizzato e realizzato la formazione *on the job* del personale delle due cantine; inoltre è stata fornita assistenza tecnica a 120 produttori di Cha e per la vinificazione "caseira" a 18 persone, nonché per le persone a occupazione saltuaria impegnate nell'imbotigliamento, etichettatura, preparazione della frutta e distillati. Marchio e logo del vino di Fogo sono stati promossi e pubblicizzati grazie a programmi televisivi e articoli sulla stampa. Nel 2009 sono stati trasformati 34.000 kg di uva, prodotti 20.400 litri di vino e 1.739 litri di passito.

CIAD



Il Ciad è uno dei paesi più poveri al mondo. Era infatti al 171° posto (su 177) per Indice di sviluppo umano, con un Pil pro capite di 654 dollari. Nonostante la realizzazione, nel luglio 2003, dell'oleodotto DobaKribi, l'avvio dello sfruttamento delle notevoli risorse petrolifere di cui il Paese dispone non ha ancora prodotto miglioramenti tangibili nelle condizioni della popolazione - otto milioni di abitanti su una superficie di 1.284.000 km². L'agricoltura, di carattere tradizionale e di sussistenza, occupa circa l'80% della forza lavoro. Altre importanti fonti di reddito per la popolazione rurale sono l'allevamento (ovino-caprino e bovino) e la coltivazione del cotone. Il Paese è seriamente minacciato dalla desertificazione, conseguenza sia del clima che dell'incontrollato e irrazionale aumento di bovini e ovini. Il settore industriale è modesto e non raggiunge il 20% del pil, comprendendo principalmente medie imprese statali o parastatali produttrici di beni di consumo per il mercato locale: cotone in fibre, tessuti, olio alimentare, zucchero, sigarette e bevande gasate.

La Cooperazione italiana

La DGCS contribuisce a finanziare progetti eseguiti da Ong nei settori della sanità, dello sviluppo rurale e dell'istruzione. Tra questi si segnalano: 1. sostegno all'agricoltura e all'educazione elementare nella regione di Gue'ra. È un finanziamento in favore della Ong Acra, in partenariato con le associazioni ciadiane *Fois* e

Joie Tchad, Alsader e Acdar per il potenziamento dell'offerta formativa a livello primario. L'intenzione è di contribuire alla lotta contro la povertà rurale riducendo il tasso di analfabetismo. Il progetto, iniziato il 1° dicembre 2009, dovrebbe concludersi nel 2012; 2. sostegno ai servizi socio-sanitari del distretto di Goundi. Il progetto, iniziato il 10 ottobre 2005, si concluderà il 30 aprile 2010 e intende migliorare le condizioni di salute della popolazione (circa 107.000 abitanti), garantendo l'accesso ai servizi sanitari e migliorando i servizi erogati; 3. sostegno all'Ospedale policlinico "Le Bonne Samaritaine", con annessa Facoltà di Medicina. Il progetto è affidato all'Ong Acra, in partenariato con l'associazione *Communauté pour le Progrès*. Il Policlinico è stato inaugurato a fine 2007; 4. l'Ong Accri (Associazione di cooperazione cristiana internazionale), in partenariato con la controparte locale Belacid (*Bureau d'Etudes et de Liaison d'Actions Caritatives et de Développement*) ha ricevuto un finanziamento di 48.000 euro per promuovere attività di sviluppo agricolo che migliorino le condizioni di autosufficienza alimentare. Il progetto si concluderà nel 2010.

Iniziative in corso⁴⁶

Sostegno all'agricoltura e all'educazione elementare nella regione di Gue'ra

| | |
|-------------------------|---|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore DAC | 31181-11120 |
| Canale | bilaterale |
| Gestione | Ong promossa: Acra |
| Importo complessivo | euro 892.492,79 a carico DGCS |
| Importo erogato 2010 | euro 1.447,38 |
| Tipologia | dono |
| Grado di slegamento | slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.) |
| Obiettivo del millennio | 02: T1 |
| Rilevanza di genere | nulla |

Affidato alla Ong Acra in collaborazione con le associazioni locali *Fois* e *Joie Tchad*, Alsader e Acdar, il programma prevede il miglioramento qualitativo e quantitativo del sistema educativo di base mediante un percorso di formazione agricola nel quadro di un'integrazione efficace con il sistema produttivo locale.

⁴⁶ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.